



**COMUNE DI STIMIGLIANO
PROVINCIA DI RIETI**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6

DEL 12.01.2013

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE CONTROLLI
INTERNI DI GESTIONE**

L'anno DUEMILATREDICI, addì DODICI del mese di GENNAIO alle ore 10,52 e seguenti nella Sala consiliare in Largo Valenti n.1, alla prima convocazione per oggi, partecipata ai Consiglieri a norma di legge, risultano presenti

- | | | |
|-----|-----------------------------------|-----------|
| 1. | GILARDI FRANCO - SINDACO - | SI |
| 2. | FARINELLI GIUSEPPE | SI |
| 3. | GERINI CLAUDIO | SI |
| 4. | BISCHETTI FABIO | SI |
| 5. | DI TOMMASO MASSIMO | SI |
| 6. | ANTONINI FRANCO | NO |
| 7. | DI LORETO ILARIO | SI |
| 8. | ANGELICI SIMONA | SI |
| 9. | COLANTONI LUCIANA | SI |
| 10. | DE SANTIS MARIA RITA | SI |
| 11. | PACE ANGELO | SI |
| 12. | ZANZOTTI MARIA CONCETTA | SI |
| 13. | MENICHELLI COSTANTE | SI |

Partecipa l'Assessore Sgrò Maria Grazia

Il Dott. **Franco Gilardi**, in qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui in oggetto.

Assiste per le funzioni di Segretario, la Dr.ssa Filma Di Trollo.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE CONTROLLI INTERNI DI GESTIONE

Visto l'art. 3 comma 1, lett. d) del D.L. 10 ottobre 2012 N. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 N. 213, il quale ha modificato gli artt. 147 e ss D.LGS. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controllo interni;

Visto l'art. 147, comma 4 del TUEL, il quale prevede che "nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2 del D.LGS. 30 luglio 1999, N.286 e successive modificazioni";

Visto l'art. 3, comma 2 del D.L. 10 ottobre 2012 N. 174 il quale dispone che "gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lett. d) sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti";

Ritenuto quindi indispensabile dotarsi di un apposito regolamento al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dagli artt. 147 e ss. Del TUEL, così modificati dal D.L. n. 174/2012

Ritenuto che la competenza all'approvazione del detto regolamento appartenga a questo Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. a) del D.LGS. N. 267/00;

Visto lo schema di "Regolamento del sistema dei controlli interni" predisposto dal competente servizio e allegato alla presente deliberazione sotto la lettera a) per costituirne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che lo schema di regolamento di cui sopra, non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) e e) dell'art. 147, comma 2 del TUEL, i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore ai 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, ai 50.000 abitanti per il 2014 e ai 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

Visto il D.LGS. 18 agosto 2000, N.267;

Visto il vigente Statuto comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00,

CON VOTI UNANIMI legalmente espressi

PROPONE

DI approvare il "Regolamento del sistema di controlli interni" allegato alla presente deliberazione sotto la lettera a) per costituirne parte integrante e sostanziale;

DI dare comunicazione della presente deliberazione, al Prefetto e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nei termini di cui all'art. 3, comma 2 del D.L. 10 ottobre 2012 N. 174;

DI dichiarare l'atto immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'Art.134 del TUEL

Il Regolamento sarà inserito nella raccolta dei Regolamenti comunali e ne sarà distribuita copia al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AI SENSI DELL'ART.49 del D.LGS. 267/00 in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio
Rag. Armando Falcidi



IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la suesposta proposta;

VISTI i pareri espressi ai sensi della vigente normativa;

ad unanimità di voti, espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

DI approvare il "Regolamento del sistema di controlli interni" allegato alla presente deliberazione sotto la lettera a) per costituirne parte integrante e sostanziale;

DI dare comunicazione della presente deliberazione, al Prefetto e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nei termini di cui all'art. 3, comma 2 del D.L. 10 ottobre 2012 N. 174;

DI dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL;

Regolamento sui controlli interni

Comune di STIMIGLIANO
Prov. di Rieti

INDICE

- Art. 1 - **Oggetto e principi generali**
- Art. 2 - **Il controllo di regolarità amministrativa**
- Art. 3 - **Il controllo di regolarità contabile**
- Art. 4 - **Il controllo sugli equilibri finanziari**
-
- ~~Art. 5 - **Il controllo di gestione**~~
- Art. 6 - **I controlli sugli enti partecipati**
- Art. 7 - **Il controllo sulla qualità dei servizi erogati**
- Art. 8 - **Gestione associata**
- Art. 9 - **Il controllo delle sezioni regionali della Corte dei Conti**
- Art. 10 - **La valutazione**
- Art. 11 - **Entrata in vigore**

4

Art. 1
Oggetto e Principi generali

1. Il presente regolamento disciplina, in modo integrato, i controlli interni del Comune di Leonessa, ai sensi dell'art. 147 e segg. Del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.
2. Le attività di controllo interno producono report semestrali che sono inviati alla giunta ed al consiglio e, nei casi previsti dalla normativa, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.
3. Il sistema dei controlli interni è così articolato:
 - a) di regolarità amministrativa;
 - b) di regolarità contabile;
 - c) di gestione;
 - d) sugli equilibri finanziari;
 - e) sulla qualità dei servizi erogati
4. Il sistema dei controlli interni costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione.
5. Gli esiti del controllo interno sono utilizzati ai fini della redazione da parte del segretario della dichiarazione di inizio e fine mandato che il sindaco deve presentare.
6. Partecipano ai controlli interni il segretario dell'ente, i responsabili, il nucleo di valutazione ed il revisori dei conti. Gli esiti dei controlli interni sono trasmessi al sindaco, alla giunta ed al presidente del consiglio.
7. Per lo svolgimento delle varie tipologie di controllo interno è attivata una specifica struttura posta in staff al segretario.
8. I report delle varie tipologie di controllo interno sono pubblicati sul sito internet dell'ente.
9. Gli esiti dei controlli interni sono utilizzati ai fini della valutazione dei responsabili.
10. I report sui controlli interni sono sottoposti all'esame del consiglio nel corso della verifica della permanenza degli equilibri di bilancio

Art. 2

Il controllo di regolarità amministrativa

1. Il controllo di regolarità amministrativa si suddivide nella fase preventiva e nella fase successiva.
2. Nella fase preventiva si realizza alla adozione delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale ed alle determinazioni e si concretizza nel rilascio del parere di regolarità tecnica. In esso viene verificata la conformità della proposta di deliberazione ai criteri ed alle regole tecniche specifiche, il rispetto della normativa di settore e dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché dei principi di buona amministrazione ed opportunità ed infine il collegamento con gli obiettivi dell'ente, nonché il rispetto delle procedure. Tale verifica viene effettuata sia sul merito che sul rispetto delle procedure. Esso è riportato o allegato nel testo del provvedimento.
3. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità tecnica sulla

base di argomentate motivazioni.

Nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi esso è svolto dal segretario, che si avvale del supporto della struttura preposta ai controlli interni. Esso viene esercitato sulle determinazioni, sui contratti e sugli altri atti adottati dai responsabili, utilizza i principi di revisione aziendale ed ha gli stessi contenuti previsti del controllo di regolarità amministrativa nella fase preventiva a cui si aggiunge il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

5. ~~Il controllo di regolarità amministrativa viene effettuato su tutti gli atti di valore superiore a 5.000,00 (diecimila) euro; sulle determinazioni a contrarre; sul conferimento di incarichi, nonché su tutti gli atti segnalati dai responsabili o dagli amministratori e su quelli su cui il segretario ritenga necessario svolgere tale attività. Esso viene inoltre effettuato sul 20 % del totale degli atti adottati da ogni responsabile. Tali atti sono scelti dal segretario stesso con tecniche di campionamento dallo stesso individuate.~~
6. Di ciascun controllo viene redatta una scheda con l'indicazione delle eventuali irregolarità rilevate. Semestralmente viene redatto un rapporto che è trasmesso ai responsabili, al nucleo di valutazione, al revisore dei conti ed al Sindaco. Esso contiene anche eventuali direttive per i responsabili. Degli esiti di questa forma di controllo si tiene conto nella valutazione dei responsabili.

Art. 3

Il controllo di regolarità contabile

7. 1. Il controllo di regolarità contabile è svolto dal responsabile finanziario e si concretizza nel visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni e nel parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazioni del consiglio comunale o della giunta comunale. Essi sono riportati o allegati nel testo del provvedimento.
2. Con il controllo di regolarità contabile il dirigente verifica:
- a) la disponibilità dello stanziamento di bilancio;
 - b) la corretta imputazione;
 - c) l'esistenza del presupposto;
 - d) l'esistenza dell'impegno di spesa;
 - e) la conformità alle norme fiscali;
 - f) il rispetto delle competenze;
 - g) il rispetto dell'ordinamento contabile;
 - h) il rispetto del regolamento di contabilità;
 - i) la mancanza di conseguenze negative sugli equilibri di bilancio e sul patto di stabilità;
 - l) l'accertamento dell'entrata;
 - m) la copertura nel bilancio pluriennale;

- n) la regolarità della documentazione;
 - o) gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica
3. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità contabile sulla base di argomentate motivazioni.
 4. Al controllo di regolarità contabile partecipa il revisore dei conti, che verifica le attività di controllo svolte dal responsabile. Esso redige uno specifico rapporto con cadenza semestrale. Tale report è trasmesso al sindaco, al segretario, ai responsabili e al nucleo di valutazione.

Articolo 4

Il controllo sugli equilibri finanziari

1. La regolamentazione è contenuta nel regolamento di contabilità. Esso si estende anche alla gestione società partecipate non quotate.

Art. 5

Il controllo di gestione

1. Il controllo di gestione misura l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione ed ha come finalità quella di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.
2. Esso è svolto con riferimento ai singoli centri di costo ed ai servizi.
3. Si basa sulla seguente struttura contabile: il Piano Esecutivo di Gestione, (che comprende anche il piano delle performance) ed il Piano Dettagliato degli Obiettivi, i centri di costo, il sistema di indicatori e di reportistica.
4. Le sue fasi sono quelle previste nel ciclo delle performance di cui al DLgs n. 150/2009.
5. Le sue risultanze sono utilizzate dal nucleo di valutazione per la valutazione dei responsabili.
6. Le attività sono svolte dalla struttura preposta ai controlli interni.

Art. 6

I controlli sugli enti partecipati

1. Il controllo sulle società partecipate non quotate, sulle Aziende speciali di cui all'art. 144 del D.Lgs. 267/2000, e sugli altri organismi partecipati, associazioni e fondazioni, affidatari di servizi, ha come scopo quello di rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa di tali enti, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli altri vincoli dettati dal legislatore per queste società. Si inserisce nell'ambito del processo di formazione del bilancio consolidato.
2. Esso tiene conto degli obiettivi gestionali assegnati dall'ente alle società partecipate e monitora l'andamento della gestione con riferimento in particolare alla efficienza ed efficacia della

gestione ed all'andamento della condizione finanziaria, con particolare riferimento agli effetti che si possono determinare sul bilancio dell'ente.

Questa forma di controllo fa capo al responsabile dei rapporti con le società partecipate, che si avvale della struttura preposta ai controlli interni.

4. Le risultanze di questa forma di controllo sono riassunte in rapporti semestrali, da sottoporre alla giunta e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi
5. Tale forma di controllo, ai sensi dell'art. 147, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, viene attivata a partire dal 2015.

Art. 7

Il controllo sulla qualità dei servizi erogati

1. Il controllo della qualità dei servizi erogati si occupa di quelli gestiti direttamente dall'ente e di quelli gestiti mediante organismi gestionali esterni. Esso utilizza metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.
2. Per la misurazione della soddisfazione degli utenti esterni possono essere utilizzate sia metodologie indirette, quali quelle dell'analisi dei reclami pervenuti, che dirette, quali quelle della somministrazione di questionari ai cittadini - utenti. In ogni caso, nell'ente occorre somministrare almeno un questionario all'anno per ciascun settore.
3. L'analisi attraverso i questionari deve essere impostata prendendo in considerazione molteplici dimensioni, tra le quali quelle ritenute essenziali riguardano gli aspetti tangibili, l'affidabilità, la capacità di risposta, la capacità di rassicurazione, l'empatia. Essa deve escludere ogni forma di personalizzazione e deve tenere conto dello svolgimento di attività in cui l'ente esercita poteri autoritativi, sanzionatori, autorizzativi e/o concessori.
4. Analoghe rilevazioni vanno effettuate, tramite questionario o forme simili, anche per la misurazione della soddisfazione degli utenti interni.
5. Questa forma di controllo ha come responsabile il direttore generale o, se tale figura manca, il segretario.
5. Degli esiti del controllo sulla qualità dei servizi erogati si tiene conto nella valutazione della performance organizzativa.
6. Tale forma di controllo, ai sensi dell'art. 147, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, viene attivata a partire dal 2015.

Art. 8

Gestione associata

1. Le forme di controllo interno possono essere svolte anche in modo associato sulla base di

convenzioni di cui all'articolo 30 del DLgs n. 267/2000.

Art. 9

Il controllo delle sezioni regionali della Corte dei Conti

1. Ai fini del controllo delle sezioni regionali della Corte dei Conti, con particolare riferimento alla relazione che gli enti devono trasmettere con cadenza semestrale², si tiene conto degli esiti delle varie tipologie di controllo interno.

Art. 10

La valutazione

1. Gli esiti delle varie forme di controllo interno sono trasmesse al nucleo di valutazione affinché ne tenga conto nella valutazione dei responsabili, sulla base della metodologia utilizzata dall'ente.

Art. 12

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entrerà in vigore dopo 15 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.
2. Esso è pubblicato all'albo pretorio on line e sul sito internet dell'ente.

originale

COMUNE DI STIMIGLIANO
PROV. DI RIETI

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Di Trolio Filma

IL SINDACO
dott. Franco Gilardi

E' copia conforme all'originale

Li, 25/01/13

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Di Trolio Filma

ATTESTAZIONE DEL MESSO

Il sottoscritto Messo Comunale attesta:
 che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il 25/01/13 e vi
resterà per 15

gg. consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs 267/2000

che in data _____ ha comunicato ai capigruppo consiliari l'adozione della presente
deliberazione con nota prot. _____

Li, 25/01/13

IL MESSO COMUNALE
Simone Di Trolio

che in data _____ è decorso il 10° giorno di ininterrotta pubblicazione all'albo pretorio
comunale.

Li, _____

IL MESSO COMUNALE

che in data _____ è decorso il 15° giorno di ininterrotta pubblicazione all'albo pretorio
comunale.

Li, _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

è affissa all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal 25/01/13 al
09/02/13

come prescritto dall'art. n. 124 del D. Lgs. 267/2000;

è comunicata ai soli capigruppo consiliari, come previsto dall'art. 125, D.Lgs. 267/2000;

Li, 25/01/13

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Sa Di Trolio Filma

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4° D.Lgs.
267/2000);

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____;

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE